IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza

Anno XXXII n° 279 Maggio 2023

LA NOTA DEL PRESIDENTE

Quale futuro per le nuove generazioni

La "Nuove generazioni" è divenuta la quinta via d'azione del Rotary nel 2010. Il futuro del Rotary è in stretta relazione con la costruzione del futuro delle nuove generazioni tramite azioni mirate a fare in modo che le giovani leve rotariane, del Rotaract e dell'Interact, dispongano di opportunità effettive di partecipazione per promuovere il loro impegno concreto.

La promozione delle attività giovanili assume diversi aspetti, per ciascuno dei quali il Rotary individua una serie di iniziative che possono essere attuate attraverso il servire, per capire l'importanza di alcuni valori fondamentali come lo sviluppo delle capacità di *leadership* e l'integrità personale, l'importanza di aiutare e rispettare gli altri, il senso della responsabilità personale, il valore del lavoro, l'importanza di promuovere la comprensione e la pace nel mondo. In tale ottica, anche quest'anno abbiamo coinvolto i giovani nelle attività progettuali del Club e abbiamo sponsorizzato la partecipazione di un giovane rotaractiano al RYLA, che aiuta concretamente i nostri giovani a sviluppare la *leadership* e l'amicizia.

L'azione verso i giovani è necessaria per il futuro di tutti e, infatti, la Commissione Europea ha adottato, nell'ambito dell'azione esterna 2022-2027, il *Piano d'Azione*, primo quadro politico per un partenariato strategico con i giovani di tutto il mondo, volto a costruire un futuro più resiliente, inclusivo e sostenibile. Il Piano contribuisce a rispettare impegni internazionali come l'agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e l'accordo di Parigi sul clima, rafforzando una partecipazione e una responsabilizzazione significative dei giovani nelle politiche di azione esterna dell'UE. Purtroppo oggi nel mondo 600 milioni di giovani vivono in situazioni di conflitto o di fragilità, e circa 264 milioni non sono scolarizzati (f. Centro Comune Ricerca CCR della CE).

Negli ultimi anni ci siamo resi conto di quanto siano proprio i giovani a sostenere maggiormente il peso delle crisi e dell'instabilità causate dai conflitti armati, dalle disuguaglianze crescenti e da sfide globali come i cambiamenti climatici, il degrado ambientale o la pandemia da COVID-19. Al pari dell'Unione Europea, che favorisce "partenariati" al fine di stabilire contatti e promuovere le opportunità che permettono ai giovani di ampliare le proprie reti e gli scambi con i propri coetanei in tutto il mondo, il Rotary, tramite il Programma "Scambio giovani", ispira i giovani *leader* a servire da catalizzatori per la pace e la giustizia sociale nelle loro comunità locali, nazionali e internazionali. Questo programma è possibile grazie alla dedizione, alla *leadership* e alla passione delle decine di migliaia di volontari, soci e non soci del Rotary, che lo rendono unico nel suo genere.

Le riflessioni sui giovani sono molte oggi, riguardano la dispersione scolastica, l'incertezza per il futuro, ma una delle emergenze principali è sicuramente, in particolare in Italia, la questione "giovani e lavoro", il raggiungimento dell'autonomia finanziaria individuale, il benessere, la costruzione di una propria famiglia. Crescono in modo preoccupante i cosiddetti "*neet*", ragazzi che non studiano, non seguono una formazione professionale e non lavorano.

Aiutiamo i nostri giovani a costruire il loro futuro, che è anche il nostro, affinché un domani potranno sempre dire: "nel profondo del cuore di ogni uomo c'è sempre un ragazzo che guarda la vita come a una cosa meravigliosa, con occhi limpidi, senza pregiudizi o intolleranze, con entusiasmo e pronto all'amicizia. Il Rotary incoraggia e aiuta a crescere tenendo vivo il ragazzo che c'è in noi". Buon Rotary a tutti.

Roberto

Le fibre vegetali dalla tradizione alla produzione sostenibile

La Calabria è caratterizzata da una grande biodiversità, che si è arricchita nel tempo anche attraverso il recupero di specie vegetali quasi scomparse. Alla biodiversità si assegnano più funzioni: ecologica, economica, socio-culturale, etica. La valorizzazione delle citate funzioni porta a guardare alla natura con occhi diversi e impegna a riscoprirne il valore. In particolare negli ultimi anni, la ricerca ha orientato molti studi verso il recupero di antiche tradizioni legate alla coltivazione di alcune specie vegetali utilizzate nei processi di produzione dei filati. La maggiore consapevolezza ecologica ha creato interesse crescente per le fibre vegetali, e importanti case di moda hanno condiviso progetti di ricerca su materiali derivati dal mondo vegetale.

Le fibre vegetali sono morbide, ecologiche, economiche e pratiche da indossare. Utilizzate per l'abbigliamento e per la casa, rappresentano un universo mutevole che, tra innovazione e tradizione, propone nuove soluzioni non prevedibili poco tempo fa. Quando le nuove tecnologie incontrano la natura, il risultato è sorprendente; ed è ancora più sorprendente quando si applicano ad attività produttive in costante evoluzione come quella della moda, che ha scelto di creare tessuti e colorazioni 100% *green*. Oggi l'industria della moda realizza linee di abbigliamento e calzature "fruttate", lavorando fibre ricavate anche da sottoprodotti della lavorazione agroalimentare.

Le fibre vegetali sono ricercate per essere dotate di traspirabilità, igroscopicità, leggerezza, coibenza. Sono classificate, in base all'origine e alle caratteristiche, in: semi (peluria dei semi) come il cotone; liberiane (fibre dei fusti) come lino, canapa, ortica, ginestra, banana; vascolari (foglie) come agave, rafia; sottoprodotti dell'industria agroalimentare derivati dalla lavorazione di arancia, cocco, pomodoro, vinaccia, carciofo, kiwi, mela; lavorazione del micelio fungino (intreccio di filamenti).

La fibra di ginestra, molto simile a quella di lino e canapa, conosciuta sin dall'antichità, era destinata alla produzione di stuoie, corde e manufatti vari; negli scavi di Pompei sono stati rinvenuti reperti di abiti di ginestra. Oggi c'è un rinnovato interesse della ricerca su questa fibra, nella quale è impegnata con successo anche l'Università della Calabria. La canapa, coltivata da molti secoli, produce una fibra utilizzata per abbigliamento, bioplastica, olio alimentare, farine, prodotti cosmetici, in farmacopea. Un terzo delle materie prime lavorate dall'industria tessile è derivato dal cotone. Il lino è una fibra storica, oggi utilizzata per la fabbricazione di banconote e sigarette, oltre a essere un materiale geo-tessile. Nell'ortica la fibra è ricavata dalla parte aerea; è una fibra morbida, flessibile, tenace, brillante. Il filato, bianco dall'aspetto setoso, è molto resistente e biodegradabile. Studi del CNR di Firenze pongono la fibra di ortica pari a quella del lino; è impiegata per la produzione di tessuti (camice e abiti militari), come diserbante (acqua di macerazione), come alimento (pasta).

Dalle vinacce si separano i vinaccioli, dai quali si estrae l'olio; le bucce e i raspi sono trasformati in un composto che è poi lavorato e trasformato in materie plastiche, in filato e quindi in tessuto. Dalla lavorazione delle arance si ottiene il pastazzo, dal quale si ricava una fibra per creare abiti; il sottoprodotto ha un'enorme potenzialità economica, rilevata la notevole quantità di pastazzo prodotto dall'industria dei succhi. Dalla buccia delle banane, bollite e trattate, si ottiene una fibra morbidissima, molto ricercata e utilizzata in Giappone per produrre il tradizionale *kimono*, nonché la carta. Dalla fibra di bambù si producono filati per sciarpe.

Mario Reda

LE INTERVISTE DEL BOLLETTINO

La ricerca e l'Università della Calabria

Cinque domande a Francesco Valentini

Francesco Valentini, è professore di *Fisica della materia* al Dipartimento di Fisica dell'Università della Calabria. La sua attività scientifica, portata avanti presso l'*University of California*, dopo gli anni del Dottorato a Parigi, è principalmente dedicata alla fisica cinetica dei plasmi, con risultati personali conosciuti e applicati in tutto il mondo nel campo della fisica spaziale. Al vincitore del "Premio Telesio" 2020, attualmente Presidente della Commissione *Ricerca e terza missione* del Senato accademico, rivolgiamo come prima domanda: **qual è, in poche battute, lo stato della ricerca in Italia?**

R. Per chi, come me, ha avuto esperienze di ricerca in paesi come gli Stati Uniti è facile rendersi conto che la situazione della ricerca in Italia è abbastanza critica, rispetto a ciò che accade nel resto del mondo. I fondi per la ricerca in Italia, soprattutto quelli destinati alla ricerca di base, vengono erogati a singhiozzo e non con quella continuità che servirebbe per programmare le attività scientifiche in maniera ben strutturata. Inoltre, i procedimenti di rendicontazione delle spese effettuate con i fondi erogati sono pesantemente burocratizzati, ne sono esempio lampante i progetti del PNRR, tanto da renderne estremamente macchinosa la gestione amministrativa e da mettere in serie difficoltà l'intero sistema. Ma nonostante le difficoltà da fronteggiare ogni giorno, è innegabile che il livello della qualità della ricerca prodotta è estremamente elevato e i ricercatori italiani sono in grado di competere a livello internazionale. Anche se, per dette difficoltà, molti preferiscono mettersi in gioco a livello internazionale e impegnarsi a intercettare, per esempio, i finanziamenti da bandi competitivi europei.

D. L'Università della Calabria come si pone nel panorama accademico nazionale e quali sono i suoi punti di forza?

R. L'Università della Calabria si sta ritagliando, anno dopo anno, un ruolo da assoluta protagonista nel panorama nazionale e internazionale, non solo dal punto di vista dei servizi dedicati agli studenti all'interno del *campus* di Arcavacata, ma anche, e forse soprattutto, da quello dell'eccellenza nella didattica e nella ricerca scientifica. A testimonianza di ciò, nel 2023 l'Ateneo ha fatto il suo ingresso nella *QS World University Rankings by Subject* per l'area scientifica "*Computer Science*", risultato molto prestigioso che va a unirsi a quello del 2022 per l'area "*Physics and Astronomy*", confermato anche nel 2023. Negli ultimi anni, inoltre, le statistiche dicono che è incrementata notevolmente la capacità di intercettare finanziamenti competitivi internazionali, come testimoniano le *Individual Fellowships* "Marie Sklodowska Curie" *Actions*, ottenute nel 2021 e 2022 (una in area tecnico-scientifica e due nelle aree socio-politica e umanistica), e la prestigiosa *Consolidator Grant* dell'*European Research Council* (ERC), ottenuta nel 2023 per la prima volta.

D. Qualità della ricerca e della didattica significa qualità del personale docente; come affronta il nostro Ateneo il reclutamento dei ricercatori, anche in termini di attrattività?

R. L'Università della Calabria, oltre a porre particolare attenzione all'organizzazione del lavoro del personale e alla qualità dell'ambiente in cui ogni ricercatore svolge liberamente la propria attività, s'impegna fortemente per incentivare il reclutamento di qualità, mettendo in campo azioni specifiche, atte ad accrescere il proprio profilo internazionale e di attrattività. Ad esempio, nel 2022 l'Ateneo ha aperto una *call* rivolta ai docenti di tutto il mondo, allo scopo di accrescere la qualità della ricerca e della didattica praticate nel *campus* e il suo valore competitivo; e una successiva *call*

per *studiosi di chiara fama*, a seguito della quale l'Ateneo ha selezionato e proposto al Ministero la chiamata diretta di uno scienziato di altissimo profilo scientifico internazionale. Lo scopo ultimo di questa strategia è chiaramente quello di reclutare scienziati che possano stimolare la nascita di nuove ricerche e collaborazioni, contaminando scientificamente i ricercatori dell'Ateneo.

D. Ma è noto tutto questo?

R. Sì, basta dire che l'11 maggio 2022 l'Università della Calabria ha ottenuto un prestigioso riconoscimento internazionale da parte della Commissione Europea. Si tratta dell'*Award* di Eccellenza indicato come *Human Resources Strategy 4 Researchers* (HRS4R), che certifica l'attenzione posta dall'Ateneo ad allineare la propria condotta ai principi contenuti nella *Carta Europea dei Ricercatori* e nel *Codice di Condotta* per il reclutamento dei ricercatori (C&C).

D. Il Rotary cosentino è orgoglioso dell'iniziativa intrapresa anni fa per incoraggiare l'attivazione del corso di laurea in Medicina e Chirurgia che oggi è una realtà; quali le prospettive?

R. Qualcuno ha parlato di svolta storica. Come membro del Senato Accademico sono orgoglioso di avere contribuito all'istituzione dei due corsi di studio in Medicina e Chirurgia – TD (Tecnologie Digitali), uno gestito in collaborazione con l'Università "Magna Grecia" di Catanzaro. I due corsi sono estremamente innovativi, unici nel panorama universitario italiano, in quanto permettono non solo di conseguire in sei anni la laurea magistrale in Medicina e Chirurgia – TD, ma anche di conseguire la laurea triennale in Ingegneria Informatica a Indirizzo bioinformatico. Il percorso formativo è specificamente pensato per fornire competenze in grado di affrontare le sfide attuali e future in ambito sanitario, gestire e guidare l'innovazione sulla base delle conoscenze nelle nuove tecnologie. Nonostante le polemiche a cui abbiamo assistito, sono fermamente convinto che quest'iniziativa verrà riconosciuta come un servizio fondamentale per il nostro territorio.

A cura di Alessandro Campolongo

PROGRAMMA DI MAGGIO

Mese dedicato all'azione giovanile

Martedì 2, ore 20 – Hotel S. Francesco
Riunione del Consiglio Direttivo.

Sabato 7, ore 9:30 – Gerace
Manifestazione distrettuale interclub:
"Borghi di Calabria, luoghi di vini e vitigni".
Seguirà programma.

Martedì 9, ore 20 – Hotel S. Francesco
"La chiesa di Sant'Adriano a San Demetrio Corone";
prof.ssa Adele Coscarella, docente di Archeologia medievale all'Università della Calabria;
introduce Alessandro Campolongo, socio del club.

Lunedì 15, ore 20 – Cinema San Nicola
Interclub con RC Cosenza Nord, Inner Wheel Club Cosenza:
"Le idee di Olimpia. L'emancipazione femminile attraverso lo sport olimpico"; film di Francesco Gallo.

Martedì 16 – Hotel S. Francesco
Manifestazione interclub:
Progetto "Microcredito – Il Seminatore";
Amedeo Aragona, Mario Reda, soci del club.

Giovedì 18, ore 20:30 – Teatro A. Rendano
Officine telesiane: "Ifigenia – da Aulide a Tauride";
regia di Antonello Lombardo e Flavio Nimbo.

Martedì 23, ore 20 – Hotel S. Francesco
"Agricoltura e sviluppo produttivo nel territorio di Cosenza: il caso di San Demetrio Corone";
dott. agr. Alessandro Guagliardi, libero professionista,
Mario Reda, socio del club.

Martedì 30, ore 17 – Sede dell'Ordine dei Medici
Manifestazione interclub su: "Estetica per il benessere e la salute della donna dopo l'intervento oncologico".
Seguirà programma.

Seguirà programma delle altre manifestazioni

ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2102
Anno sociale 2022 - 2023

Governatore del Distretto: *Gianni Policastri*
Presidente del Club: *Roberto Caruso*

Stampato a uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo* e *Paolo Piane*